



Attestato di conferimento della
Medaglia d'Argento al Valore
Militare a Muzi Alfredo

MINISTERO DELLA DIFESA

Il Presidente della Repubblica

con Sua Decreto in data del 14 Marzo 1949:

Visto il Regio Decreto 4 Novembre 1932 n. 1423, con cui si è provveduto

Visto il Regio Decreto 21 Aprile 1942 n. 1195;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Difesa;

Ha conferito la

Medaglia d'Argento al Valore Militare
all'annoso soprassoldo di Lire Settecentocinquanta annua
al carabiniere a piedi Legione Emilionale carabiniere del fuoio

Muzi Alfredo di Giovanni da Amatrice (Rieti) classe 1902.

Vanto si sono avuti che alcuni quattrozzi tedeschi, dopo avere saturato i quadranti, aveva
no minato un'importante diga esistente nel territorio in cui egli risiedeva alla marcia, con
felice iniziativa provocava il tempestivo intervento di personale tecnico che, provvedendo alla
rimozione dei dispositivi di scoppio, scongiurava un grave disastro. D'alta occasione, con
correria alla rimozione e recupero dell'ingente materiale esplosivo, dando prova di sprezzo del
pericolo e di attaccamento al dovere. Sesto Sottufficiale Emilionale (Rieti), 17 giugno 1944.

Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari della
Difesa rilascia quindi il presente documento per attestare
del conferimento onorifico distintivo.

Roma, addì 19 Marzo 1950

Registato alla Corte dei Conti
addì 19 marzo 1949

Il Ministro

Attestato di conferimento della
Medaglia di Bronzo al Valore
Civile a Blasi Giovanni

IL MINISTRO
SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Decreto del Presidente della Repubblica 15 ottobre 1950
con cui si è provveduto a Blasi Giovanni

La medaglia di Bronzo al Valore Civile per il seguente atto
coraggioso compiuto il 10 novembre 1944 in Amatrice (Rieti)

Quando la lingua fu rec della silenziosa minaccia, appiccò la diga
Emilionale, con alta mentalità in più posti da quattrozzi tedeschi,
nonostante del rischio di vita come guida ad alcuni annoveri nel
pericoloso lavoro di marcia e di rimozione degli ordigni. Ritenne, così,
essere meritevoli gravissimi danni alle campagne ed all'abitato.

Il Ministro ha onorato il presente documento della
firma e della sottoscrizione della quale sarà dato annuncio
alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, addì 15 Marzo 1950

Il Ministro

la fine del nazifascismo, aveva
riacceso le menti e i cuori per
la ricostruzione di una nuova
Italia.

Alle ore 14 lo stesso Mar-
sciallo Di Sabato, con venti
volontari autorizzati dalle
Autorità del posto e capitanati
da Buffa Luigi, procedette alla
rimozione degli esplosivi
costituiti da: 562 mine anticar-
ro CS2 - 26 mine anticarro 2
IMI 35 - 1.149 cartucce di
dinamite - 17 bombe dbg
43/33 N n. 211 4-4 GH - 1.200
capsule detonanti - 6 detonato-
ri B.O.H.R.P A.T.R. 1940 -
incentivi vari.

Tutto questo materiale, del
peso complessivo di 56 q.li, fu
accantonato nelle adiacenze
della diga, sotto la sorveglian-
za dei carabinieri di stanza ad
Amatrice e del Sergente Mag-
giore di artiglieria Bianchi,
fino a quando le autorità com-
petenti non provvidero a dislo-

carlo altrove.

Il Comune di Amatrice,
con delibera di Giunta n. 104
del 13/12/1945, propose il
Maresciallo Maggiore artifi-
ciere Di Sabato Pasquale e
Blasi Giovanni per "un'alta"
ricompensa e per una "giusta"
ricompensa vennero proposti il
brigadiere dei carabinieri Muzi
Antonio e il Sergente di arti-
glieria Gabrielli Giuseppe.

Con successiva delibera di
Giunta n. 92 del 10/10/1956,
furono proposti per una "giu-
sta" ricompensa anche gli altri
che avevano partecipato allo
sminamento della diga, i cui
nomi sono citati nella lapide
sotto indicata, ad eccezione di
Valentini Marianna.

Con delibera di Giunta n.
93 del 27/6/1947 il Comune di
Amatrice, riconoscendo e cor-
reggendo una dimenticanza,
proposse per una "giusta"
ricompensa i Carabiniere Muzi